Anno XIV. Martedì 16 Settembre 1879 N. 221

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 settembre contiene:

R. decreto 14 agosto che sopprime una zona di servitù militare nella piazza di Alessandria.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 corr. contiene:

1. R. decreto 21 agosto, che al nostro Consolato in Rangoon destina un ufficiale consolare di prima categoria:
2. R. decreto 27 agosto, che dal fondo delle spese impreviste autorizza una prelevazione di lire 25,810 per riparazioni straordinarie negli edifizi attinenti alle Regie Università di Roma, Torino, Genova e Parma.
3. R. decreto 27 agosto, che autorizza una simile prelevazione di un milione di lire per opere di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ecc.
4. R. decreto, 27 agosto, che istituisce un consolato in Filippopoli;
5. R. decreto, 27 agosto, che trasferisce a Sofia la sede del nostro consolato a Russciuk;
6. R. decreto 31 agosto, che sopprime i collegi, i Consigli e gli archivi notarili di Pordenone e Conegliano e li riunisce rispettivamente al distretto notarile di Udine e di Treviso;
7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 corr. contiene:

1. La legge 1° agosto, che approva la convenzione monetaria.
2. R. decreto 27 agosto, in forza del quale è approvata ed avrà il suo pieno effetto la dichiarazione firmata a Parigi il 1° agosto 1879, successivamente allo scambio delle ratifiche della convenzione monetaria internazionale del 5 novembre 1878, all'oggetto di accertare la volontà del governo italiano di reclamare l'applicazione dell'atto addizionale del 20 giugno 1879.
3. R. decreto 31 agosto, che riordina il servizio gabellario nella provincia di Brescia.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.
5. Una serie di provvedimenti del ministero d'agricoltura e commercio, relativi alla filossera.

VOCI DI SINISTRA

Continuano le voci sugli accordi dei gruppi, che tutti i giorni si dicono fatti e non fatti. Si dice che Villa va ad accordarsi col Depretis, ma il *Tempo* dubita che Cairoli faccia un passo verso i radunati di Napoli, e aggiunge: « Siamo sempre lì; di Crispi non se ne vuole sapere, e chi spinge precisamente in questo senso sono i deputati dell'Emilia e del Veneto. » La posizione soggiunge, non è punto migliorata. Crispi poi non prende alcuna parte ai negoziati. E quindi ogni altra combinazione per il *Tempo* vale nulla.

Consultiamone un altro dei giornali del *partito dei gruppi*, cioè il *Paese*, che è sinistro fino all'abborrimento in supremo grado strano di ogni altro partito. Esso dice, che si è da capo colle conciliazioni e colle riconciliazioni, e che ora l'Egeria del gabinetto è il Depretis « l'uomo dalle doppie posizioni, dalle vedute volpine, che vive di espedienti e di mezzucci e con quelli si sforza di vettovagliare governo e paese. » E poi: « Da qualche giorno non si muove più foglia, se prima non si è consultato l'ex-presidente del Consiglio dei ministri. » Il *Paese* giornale crede che il Paese possa pigliarsi con indifferenza perfino la quarta riapparizione del Depretis. Per lui le *uniche due figure* di Sinistra che il governo non ha ancora logorato, lo Zanardelli ed il Doda, non sono per ora più possibili. Si lagna poi, che non si tenga alcun conto dell'estrema Sinistra; prenuncia un nuovo abboccamento del Depretis col Cairoli. Continua poi co' suoi lagni e fa sentire di essere proprio malcontento.

Anche la *Gazzetta del Popolo* parla delle intenzioni di accordarsi tra il Cairoli ed il Depretis; ma la ricomposizione del Ministero venne rimessa a novembre. E qui soggiunge il foglio ministeriale:

« Certo sarebbe stato assai meglio, che questa ricomposizione, se s'ha a fare, si fosse fatta fin d'ora. Il ministero più sicuro del suo essere sarebbe più libero nella sua azione, e attenderebbe con miglior profitto allo studio delle questioni che dovranno far oggetto dei prossimi lavori parlamentari. *Incerto* dell'accoglienza che gli sarà fatta al riaprirsi della Camera, *nel dubbio* se avrà o no una maggioranza, e come sarà formata, è naturale che proceda alquanto *esitante* nel suo lavoro, là dove non si tratti di problemi della massima urgenza, e sui quali tutti siano d'accordo.

« Ecco, ad esempio, la questione della riforma elettorale. Il Cairoli la vuole naturalmente; è per lui come un pegno d'onore, ed egli è stato quasi uno dei primi, che l'ha sollevata nel Parlamento. E il Villa è disposto ad andare anche più in là di dove andava il Depretis col suo progetto che fu assai malconcio dalla Commissione della Camera Ma è una questione molto complessa. Se sul principio dell'allargamento del suffragio son tutti d'accordo, sui limiti di questo allargamento cominciano le differenze, e maggiori sono sul metodo di elezione, se per scrutinio uninominale o per scrutinio di lista. Ebbene, come fa il ministero a concretare un progetto, se non sa di quali forze disponga per farlo approvare? »

Anche la legge elettorale adunque, cui il *Diritto* voleva far votare per prima, onde liberarsi dalla Camera attuale, è un impresa difficile.

L'*Avvenire* altro foglio di Sinistra, che per solito si mostrava molto d'accordo col Depretis, dopo avere giorni fa lamentato che col tornare alle dottrine del *non prevenire* ricomincino i disordini (Vedi Milano, Alessandria, Bologna, Ravenna ecc. cose che piacciono tanto al *Paese*, quel di Vicenza) si domanda *chi scredita* la Sinistra; e risponde di averlo detto tante volte che è « la sfrenata ambizione personale di taluni » che « finirà col rovinare completamente « il partito della Sinistra »; ed anzi conchiude che « la Sinistra è per opera di taluni, sempre « più screditata agli occhi del paese ». E qui analizza la vita del Crispi e racconta le fanfaronate del suo giornale *la Riforma*. Da quanto va con piglio imperioso quel giornale predicando quasi fosse unico e solo ad esprimere le idee della Sinistra, ne trae la conseguenza che « il « Paese deve concepire della Sinistra un bene strano concetto ».

Mette poscia in canzonella il Crispi, caporale con quattro soldati, e che potrebbe rimanere, dice, anche solo, e vuole ad ogni patto con questi chiari di luna e con tanti bisogni le riforme statutarie. Conchiude il foglio di Sinistra così:

« Conservi l'on. Crispi le sue idee di riforme statutarie, e le conservi a lungo. L'orizzonte dell'avvenire è indefinito. Ma intanto gli uomini serii, gli uomini cui poco importa il far parlare di sè, ma molto s'interessano al bene vero, reale, attuale del paese, gli uomini saggi che hanno visto farsi l'Italia sotto l'egida dello Statuto di Carlo Alberto, e che hanno imparato come esso non abbia impedito, ma favorito lo svolgimento d'ogni libertà, quegli uomini, — e sono numerosi nel partito che si chiama di Sinistra, — abbiano il coraggio di respingere francamente e nettamente i sognatori, i cultori di utopie a benefizio proprio; si uniscano sul terreno pratico dei veri bisogni attuali del paese e — l'abbiamo già detto più volte; nè ci stancheremo di ripeterlo — essi salveranno il credito, l'autorità, la vita del partito, e faranno il bene d'Italia ».

Nemmeno il *Bersagliere*, foglio del Nicotera, è contento di quello che si è fatto dal 1876 in qua; e dice: « Un'immensa maggioranza è ri« dotta a gruppi, gruppetti, chiesuole, fazioni, « combriccole e l'edifizio politico e parlamen« tare è per tutta risorsa basato sugli *accordi* « *parziali* (Cairoli - Depretis). Chi lo avrebbe « detto al domani del 18 marzo e del 5 no« vembre 1876? »

E dopo questo lamento tira giù a matita un bozzetto, del quale lasciamo al suo stesso partito giudicare la verità. Noi vogliamo riferirlo, perchè si veda come si trattano fra amici. Dice adunque Nicotera col mezzo del *Bersagliere:*

« Nè questa tendenza a tutto personalizzare, a dimenticare interamente il programma, a sostituire pochi nomini a un intero partito, un gruppo a una maggioranza, accenna in qualche modo a mutare. Anzi ogni dì più aumenta, e si rivela in nomine, favori, predilezioni che denunziano non lo spirito di parte, ma quello di consorteria, di cricca, spinto a tale che null'altro resta da vedere. Il programma è un mito, il partito una superfluità, il paese un'ipotesi! Si contenta l'amico, se in ispecie l'amico è nemico del tale o del tale o del tale altro; si fa « l'accordo in parte »; politica di anticamera, di corridoio, senza coscienza del presente, senza presunzione del domani, senza rispetto per il parlamento e per il paese; politica fatale che all'interno cammina fra le difficoltà senza intenderle, e all'estero si traduce nell'isolamento, nelle sorprese, nell'inabilità, nelle umiliazioni. Questo è l'oggi; e il domani?

« Il domani non può essere diverso dall'oggi; il domani è « l'accordo in parte ». È il sistema delle maggioranze a scartamento ridotto, è il sistema dei programmi senza limiti, senza confini, senza determinazioni; è l'*io* tanto più fatale, tanto più inconscio, quanto più orgoglioso; è il rovescio della libertà e dei governi liberi, che sono governi di grandi maggioranze, di grandi ideali, di grandi espansioni; è il governo senza base, senza appoggi, senza correnti, che va dove lo portano, dove non sa, dove chi lo porta sa meno di lui.

« È il governo dispetto, il governo rancore, il governo concettuzzo, ideuzza, pensieruccio. Il paese versa in terribili strettezze, avrebbe bisogno di tutti gli aiuti, di tutte le volontà, di tutte le menti per superarle: si sa forse nulla di ciò che pensa questo Governo per prepararsi a questo domani che tutti spaventa? Apparisce in qualche modo che esso abbia idee, studi, propositi per affrontarlo? Nemmeno per idea; egli ci fa sapere che « s'accorda in parte » ed è « in armonie amichevoli e che a novembre vedremo « i frutti ». E si chiede dell'altro? E osiamo dell'altro pretendere? »

Noi potremmo tirare innanzi ancora con citazioni di questi pittori di sè medesimi, ma i nostri lettori ne avranno abbastanza, se non di troppo, come noi, che siamo condannati a leggere queste e simili cose tutti i giorni.

Dopo che i fogli più o meno repubblicani poterono impunemente protestare contro le decisioni del tribunale di Milano circa una manifestazione repubblicana, ora una *Consociazione repubblicana*, vale a dire una che cospira pubblicamente ed impunemente contro l'esistenza della legge fondamentale dello Stato, protesta contro una sentenza del tribunale di Bologna; ed anche questo lo fece impunemente. Ma qui non si tratterebbe della teoria del *non prevenire* e *reprimere*, ma bensì del *dovere* del Governo di *punire*; facendo osservare le leggi. Dove non si fanno osservare le leggi non c'è più libertà. La sola osservanza delle leggi è la guarentigia della libertà di tutti.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione*:

« La Nota del *Fremdenblatt*, giornale ufficioso trasmessaci dal telegrafo, pone fine all'incidente suscitato dall'opuscolo del colonnello Haymerle.

Non discutiamo sui termini di questa Nota. Ma il tempo e il modo in cui è venuta alla luce confermano pienamente le considerazioni svolte in una corrispondenza da Vienna recentemente pubblicata nel nostro giornale.

Lo scopo dell'opuscolo Haymerle è interamente raggiunto, poichè l'occupazione di Novibazar si effettua senza suscitar clamori in Italia.

È noto che noi non abbiamo mai stimato un danno o un pericolo pel nostro paese i progressi dell'Austria-Ungheria in Oriente (!) E crediamo che non ci fosse alcun bisogno della pubblicazione del colonnello Haymerle per prevenire le difficoltà coll'Austria-Ungheria temeva forse d'incontrare da parte dell'Italia.

Ad ogni modo, conseguito, come abbiamo detto lo scopo, è naturale che il governo austro-ungherese abbia respinto ogni solidarietà col colonnello Haymerle rispetto a quell'opuscolo. E noi siamo lieti che lo abbia fatto, e certo non riapriremo la controversia, bastandoci di averne seguita con informazioni sicure le varie fasi. »

Noi avevamo data ancor prima la stessa interpretazione dell'*Opinione* alla pubblicazione dell'opuscolo Haymerle; ma con tutto questo non crediamo, che la condotta dei nostri vicini sia corretta nè che giovi a noi, o sia indifferente l'essere circondati dall'Austria da una parte, dall'Inghilterra e dalla Francia dall'altra, senza avere nemmeno i nostri confini. Vada pure l'Austria in Oriente; ma sia costretta a fare i conti anche con noi.

— Il *Courrier d'Italie* conferma le notizie intorno al nuovo ordinamento della Casa Casa del Re. Aggiunge soltanto che S. E. il conte Visone, insieme alla direzione del gabinetto particolare di S. M. conserverà il titolo di ministro, *ad honorem*.

— La Commissione incaricata dello studio delle ferrovie a cui si potrebbero applicare i sistemi più economici di costruzione e di esercizio, ha tenuto la sua prima adunanza. Era presieduta dal ministro. L'on. Baccarini, con un discorso tecnicamente splendido, ha passato in rassegna le più gravi e vitali questioni relative alla costruzione e all'esercizio delle ferrovie. (*Op.*)

— Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che il consiglio comunale approvò a voti unanimi la proposta della Giunta di rispondere in senso negativo alla nuova istanza del governo circa il pagamento del sussidio votato per la ferrovia del Gottardo.

ESTERO

Austria. È molto commentato il viaggio di Bismarck a Vienna, in ragione anche delle continuate polemiche tra la stampa russa e la tedesca, e le supposte avversioni di Gorciakoff alla politica di Bismarck. Molti ci vedono in ciò la tendenza e la necessità di una più stretta alleanza tra la Germania e l'Austria. Dinanzi alle pretese del panslavismo russo i Tedeschi dei due Imperi vicini ed i Magiari con essi trovano necessario di accordarsi, ma d'altra parte gli Slavi dell'Austria non intendono di lasciarsi germanizzare. Pare poi, che quelli di fresco emancipati dalla Turchia intendano di collegarsi tra loro ed anche colla Rumenia e colla Grecia. È quello che avrebbero dovuto fare fino dalle prime.

Germania. I fogli cattolici tedeschi sono già malcontenti del nuovo ministro del culto in Prussia Puttkammer, che non parla diversamente dal Falk circa al diritto sulle scuole, che non ha dato, disse, se non una nuova espressione al diritto che lo Stato ha sempre avuto di organizzare e di dirigere la scuola; principio al quale la pubblica istruzione deve in Prussia gli ottimi suoi risultati. La *Germania*, foglio dei cattolici, dice che non è nulla da attendersi dall'attuale ministro; per cui nelle prossime elezioni gli elettori devono mettere sulla loro bandiera: Abbasso il sistema Falk nella Chiesa e nella scuola! Anche il cardinale Ledochowski afferma che le trattative tra il Governo tedesco ed il Vaticano tornarono in nulla, per cui convenga ricominciare la agitazione contro alle leggi di maggio. Così i fogli clericali di Roma smentivano anche contro i francesi qualunque convegno di Bismarck coi nunzii pontificii in Germania. Insomma Bismarck ha saputo bensì tenerli a bada, ma non ha nessuna premura di andare a Canossa. Forse i medesimi eccessi a cui si lasciano condurre i clericali ora nel Belgio hanno avvertito il Bismarck, che certa gente è meglio averla nemica che patteggiare con essa.

Egitto. Una corrispondenza dell'*Opinione* dal Cairo mostra come i Governi inglese e francese si mostrino sempre gelosi di qualsiasi intervento di altre potenze e specialmente dell'Italia nelle cose di quel paese. Non vogliono soprattutto ammettere un controllo internazionale di tutte le potenze, ma bensì mantenere il monopolio per sè. Tuttavia il nuovo Kedivè si consulta assai col console italiano De Martino.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 73) contiene:

709. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da Franceschi Antonio contro Marcon Francesco terzo possessore e Consorti lo stabile fu deliberato da Marion Francesco suddetto per lire 7000. L'aumento non minore del sesto sul detto prezzo può essere fatto sino al giorno 24 corr. mese presso il Tribunale di Udine.

710. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da Micoli Antonio successore al defunto fratello Francesco contro Marangoni Giuseppe Antonio e Luigi di S. Maria Sclaunicco, il Lotto quarto per L. 585, e il Lotto 6° per L. 600 furono deliberati al sig. A. Floreani; il Lotto quinto per lire 455 e il Lotto settimo per lire 580 al sig Schiffo Giuseppe; e il Lotto ottavo per lire 544 al sig. Benedetti Gio. Batt. L'aumento non minore del sesto sui detti prezzi può essere fatto presso il Tribunale di Udine sino al 24 corr. mese.

711. *Sunto di citazione* in grado d'Appello. A richiesta della Congregazione di Carità di Venzone, e Consorti, l'Usciere di questo Tribunale sig. Antonio Brusegani ha citato il sig. Fonzaro Pietro di Aquileja a comparire avanti la R. Corte d'Appello in Venezia nel termine di giorni 40, per vedere dichiarare alla validità ed efficacia del testamento del fu Varulo Francesco 1 novembre 1870. (*Continua*)

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale sarà aperto alle ore 1 pom. del giorno 17

corr. nella sala Bartolini per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Nomina di quattro Assessori effettivi e di supplenti numero uno.
2. Nomina della Commissione Civica degli studii per l'anno scolastico 1879-80.
3. Rinnovazione parziale della Congregazione di Carità.
4. Idem della Commissione visitatrice delle Carceri.
5. Nomina del Consiglio Amministrativo del Civico Spedale.
6. Rinnovazione parziale del Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà.
7. Idem dell'Istituto Renati.
8. Idem della Casa di Ricovero.
9. Idem della Confraternita dei Calzolai.
10. Idem della Commissione Direttrice del Museo e Biblioteca.
11. Tassa di famiglia 1879, esaurimento dei reclami, approvazione del Ruolo.
12. Progetto di costruzione d'un bagno pubblico, proposte e deliberazioni.
13. Sistemazione radicale della superficie e scoli di via Zanon.
14. Comunicazioni relative al Collegio Uccellis, proposte e deliberazioni.
15. Autorizzazione al Sindaco per stare in giudizio contro la signora Rosa Marangoni nella lite da questa promossa per non essere obbligata a rinnovare la tinta della sua casa.
16. Deliberazioni sul progetto di Statuto organico pel lascito Venturini dalla Porta proposto dalla Congregazione di Carità.
17. Rinnovazione parziale del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio.
18. Nuove deliberazioni sul passaggio attraverso il colle del Castello.

Seduta privata.

1. Distribuzione dei sussidi annuali a studenti a carico del Legato Bartolini.

La mostra provinciale bovina avrà luogo il 18 corr. in Piazza d'Armi. In caso di pioggia l'on. Municipio ha accordato l'uso di uno stallone nella caserma di S. Agostino e si ebbe il permesso, per gentile accondiscendenza del comandante il presidio.

La commissione ordinatrice avverte poi gli espositori che per cura del Municipio di Udine sarà provveduto il locale ed il fieno occorrente per ricoverare gli animali bovini, che vengono in città la sera precedente all'esposizione. I locali stabiliti sono fuori Porta Prachiuso, ove gli espositori troveranno apposito incaricato per la distribuzione degli alloggi.

Commissariati chiusi. Per disposizioni Ministeriali in data 9 corr. il Commissariato Distrettuale di S. Vito venne temporaneamente chiuso e provvisoriamente aggregato a quello di Pordenone: il Commissariato di Maniago venne pure temporaneamente chiuso ed aggregato a quello di Spilimbergo.

Biblioteca Civica di Udine. Il defunto avvocato cav. Gio. Battista Moretti con suo testamento del 12 gennaio 1879 lasciava a questa Biblioteca tutti i suoi libri, che appena avvenuta la di lui mancanza a' vivi venivano colla maggior sollecitudine ed esattezza consegnati dal di lui erede signor Giovanni Fachini.

Le opere lasciate, sono quasi tutte di argomento legale ed amministrativo e si comprendono in 423 volumi e opuscoli 157.

Le opere del Merlin, Troplong, Pothier, Foramiti, le collezioni di leggi con commenti ed altro, rendono pregevole questo legato. che dimostra quanto affetto il compianto dott. Moretti portasse a quelle istituzioni, che sono di decoro e di utilità al paese.

Venne pure in questi giorni donata dal suo Autore sig. Eugenio Francesco Paruzza di Udine, una sua Novella in lingua friulana, intitolata il *Test* manoscritta.

R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano

Avviso.

L'iscrizione alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano per l'anno scolastico 1879-80 è aperta fino a tutto il 20 ottobre p. v.

La Scuola comprende due corsi distinti a seconda del grado d'istruzione avuto precedentemente e dello scopo cui tende l'allievo.

Al Corso Superiore vengono ammessi, come studenti regolari, i licenziati dalle Scuole Tecniche, dai Ginnasi e da altri Istituti Agrari, ed anche con semplici esami d'ammissione equipollenti a quelli della III. Tecnica, che desiderano prepararsi a condurre fondi propri e dirigere aziende agrarie e stabilimenti di confezione e commercio di vini.

L'insegnamento si ripartisce in tre anni e comprende le seguenti materie: Agronomia generale, Viticoltura, Enologia, Contabilità Agraria, Matematica elementare, Scienze naturali, Fisica con speciale riguardo alla Climatologia e alla Meccanica, Chimica inorganica, organica e tecnologica, Micologia, Disegno a mano libera, topografico, geometrico, di macchine e di costruzioni rurali; inoltre esercizii di chimica analitica qualitativa e quantitativa e di microscopia; dimostrazioni ed esercitazioni pratiche nei campi, vigneti e cantine, nella preparazione di vini spumanti, distillazione a vapore ecc. Avvi pure l'insegnamento libero delle lingue Francese e Tedesca.

Con recente disposizione Ministeriale, gli allievi mediante altri due anni di magistero presso questa R. Scuola possono essere abilitati all'insegnamento della viticoltura ed enologia superando il relativo esame.

Il corso Inferiore destinato ad istituire coloni, vignaiuoli e cantinieri è di due anni; l'istruzione teorica è elementare e assai limitata; invece vi è obbligatorio il lavoro giornaliero nei vigneti, nelle cantine della locale Società Enologica, nella distillazione e nell'arte del bottajo.

Il bisogno d'istruzione agraria, generalmente sentito dai possidenti e lo sviluppo che oggi ha preso l'industria vinicola sono dimostrati dall'immediato collocamento di tutti gli allievi finora licenziati da questa R. Scuola, come pure dal numeroso concorso di nuovi alunni; concorso che quest'anno ha indotto i Corpi Morali fondatori ad un importante ingrandimento del fabbricato ora ridotto a rispondere perfettamente ai bisogni di un sistema d'istruzione eminentemente dimostrativo e professionale.

A richiesta si spedisce il programma.

Conegliano, (Prov. di Treviso) Settembre 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Cav. dott. *A. Carpenè*

Il Direttore della R. Scuola
Cav. Prof. Ing. *G. B. Cerletti*

Banca nazionale. Obblazioni versate dal Municipio di Pradamano quale offerte raccolte a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po ed oltre e dall'eruzione dell'Etna.

Somme precedenti L. 453

Ottelio co. Lodovico l. 5, Riuli Antonio l. 1, Caimo Dragoni co. Nicolò l. 10, Zucchiotti Antonio c. 50, Deganutti Valentino l. 2, Moreale Valentino l. 1, Deganutti Angelo l. 2, Pascolini Giuseppe c. 50, Norino Giov. c. 50, Gregoratti Giuseppe l. 1, Quaino Costantino l. 1, Bonino Giacomo c. 50, Tedeschi Domenico l. 1, Fanciulli premiati nelle scuole di Pradamano nell'anno scolastico 1878-79 l. 10. Totale L. 489.

Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza che si terrà in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Menegoni Giacomo Una torcipe — Perini Valentino una fuma scagliola — Milocco Felice una bottiglia Cipro — Buliani Antonio quattro fili musetti — Bearzi famiglia una lumiera in metallo bianco con coprilume — Peruzzi Valentino una bottiglia bracchetto — Gobessi Antonio una stampa rappresentante Napoleone e sua famiglia, ed una raffigurante Vittorio Emanuele II° — Bidossi Alessandro una bottiglia acquavite nostrana — Toffoli Luigi un volume La vita militare — Drouin Giuseppina due pacchi sale raffinato — Piva Antonio un vaso — Simonitti Domenico un cestellino paglia — N. N. un porta steccadenti — Carussi Odorico un calamaio — Birraria-Restaurant A. Dreher N. 8 buoni per dieci piccoli birra ognuno — Franceschinis Giacinto una madaglia — Belgrado G. B. una gita con un cavallo a Cussignacco — Pavan Giacomo un paio stivaletti — Plazzogna Carlo sei bottiglie Schampaigne — Zante Teresa una zuccheriera — Cassacco famiglia un calamaio — Failutti Vincenzo un berretto — Plasenzotto G. Batta due bottiglie refosco. — Lorentz fratelli due bottiglie Verduzzo e due di moscato — Di Toppo co. Francesco sei bottiglie vino — Pittini fratelli due bottiglie spumante — Ditta Angelo Peressini tre carte geografiche e vari effetti di cancelleria — Casasola dott. Vincenzo un pacco fogli illustrati del Dante — Petrozzi fratelli un pezzo sapone, un astuccio cipria, due carte profumate e due buoni per un mese servizio di barba a capelli — Fratelli Malagnini quattro bottiglie liquori — Berti G. B. due vestiti da fanciullo — Pasquotti N. un fiasco vino — Botti Giovanni Un piatto di marmo — Merlino V. una croce di marmo ed uno schizzo — Caffè Corazza sei bottiglie vino — Bischoff Andrea due bottiglie vino — Zanoni Giacomo due vasetti di fiori finti — Temasetti Michele due termometri — Rombolotto Antonio una fuma turca ed altra fantasia (*Continua*).

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana contiene un articolo *sulla necessità di riformare le scuole elementari e specialmente le rurali* di M. De Portis; un brano del resoconto morale della Deputazione provinciale su *cose agrarie,* notizie sulla *scuola di enologia di Conegliano; la filossera; le società dei consumatori e dei produttori nelle campagne: l' inchiesta agricola in Francia; il vino e i metalli; sete, rassegna agraria, note agrarie e campestri ecc.*

Degli acquerelli del friulano C. L. di Brazzà esposti a Monaco di Baviera fa grande elogio il noto corrispondente della *Gazz. Piemontese* e poeta Fontana; specialmente di uno dei due della Foresta del Cansiglio e più ancora del Palazzo municipale di Venzone. Conchiude: « Il sig. di Brazzà è dunque uno dei « bravissimi fra i buoni acquerellisti, che l'Ita« lia ha mandato a Monaco quest'anno. » Anche come artista il co. Lodovico è adunque degno del co. Ascanio suo padre.

Altra lettera dell'udinese che annusa. Pretendono, che Domeneddio abbia dotato la stirpe umana d'un naso tanto più prominente quanto più essa è o si fa civile (vedi i nasi camusi dei popoli ancora barbari ed i forti nasi greci e dei *zentilomeni* veneziani) per offrire una guarentigia contro le porcherie di cui essa si sarebbe circondata laddove gli uomini hanno il gusto di pigiarsi l'uno coll'altro e di circondarsi d'immondizie, Comunque sia la cosa, io dico il vero, che o vorrei avere ad Udine meno naso, o che ne avessero un poco di più quelli che devono sopravegliare alla pubblica igiene. Accetto l'esterna imbiancatura delle case come un principio; ma spero, che la pulizia la si voglia fare proprio anche dentro delle case e nelle cloache.

E prima di tutto le cloache pajono fatte apposta presso di noi per ammorbarci, essendo esse nient'altro che un deposito d'immondizie che certi giorni mandano un profumo da infettare tutta la città. Se avete *naso* anche voi, potete sentirlo alla crociera delle due vie dei Teatri e Savorgnana, dove pare che le cloache non abbiano nemmeno lo sfogo necessario. Assolutamente questa è cosa da doverci provvedere, e subito, dacchè, se non si parla più di peste, s'ode spesso parlar di cholera e più spesso ancora di tifo e febbri tifoidee, a tacere di altre malattie epidemiche e contagiose.

Io ricordo, fra gli altri il cholera del 1855 ed udii parlare di quello del 1836 che diede occasione all'orfanotrofio Tomadini. Non mi meraviglio, che Udine sia proprio la città, dove il cholera fece le maggiori stragi e credo che lo farà ancora, e che si seminerà, se mai ci facesse delle altre visite, coll'acqua che esce dai due nostri ospitali, dove si lavano i panni dei malati. Quasi si direbbe che noi nell'età del progresso e fra tanti progressisti che pullulano da per tutto, seminiamo il cholera apposta.

Ora che le Roje daranno più costantemente l'acqua e potrebbero darla anche più abbondante e che avremo il Ledra, che si getti almeno una corrente continua nelle cloache tutte e poscia queste acque si convoglino fuori dell'abitato a irrigare prati alquanto lontani della città. Questa è cosa a cui bisogna pensarci subito, come anche a liberare il macello dell'acqua inquinata, che viene dall'ospedale. Le sono cose da non dormirci sopra. Taccio dei bagni, dei quali si parla sempre l'estate e per cui si fa nulla l'inverno. Se userete la gente ad essere più pulita della persona, l'avvezzerete anche ad avere la pulizia in casa.

Ma, siccome il sudicio di alcuni torna a danno di tutti, così bisogna che la pulizia municipale, giacchè abbiamo la disgrazia di abitare tutti gli uni sugli altri, entri nelle case, guardi come stanno i pozzi neri e gli scoli degli acquai, le stalle e tutti i depositi di cose immonde da doversi assolutamente allontanare.

Bisogna assolutamenee intimare una guerra a morte alle immondezze, e costringere queste a cercarsi un rifugio sotto terra nei nostri campi. Le immondezze non bisogna accumularle, ma trasportarle subito laddove possono fecondare la terra. Bisogna perfezionare l'arte dello spazzaturaio e dei sorveglianti della pulizia interna. Non deve essere permesso a nessuno di avvelenare il suo vicino. Se si farà così, sarà meno popolato l'Ospedale e si avrà un risparmio di spesa, anche quando, al contrario di adesso, i nati supereranno i morti.

Nelle città vecchie sussistono certe abitudini, che difficilmente si possono sradicare in una volta. Adunque per vincere quelle che ci sono fra noi bisogna fare alla sporcizie una guerra a tutta oltranza. Si offrano si tutti i mezzi di liberarsi facilmente dalle immondizie; ma si rendano responsabili i proprietarii di quelle che si accumulano nelle loro case. Essi allora avranno la cura di far eseguire le prescrizioni municipali dagli inquilini. Ma in tutto questo bisogna essere molto vigilanti e severi, e multare con più insistenza che per certe piccole contravvenzioni sulla pubblica via, che possono essere d'incommodo più che di un danno reale.

È una materia insomma sulla quale non si può, non si deve transigere.

Adesso occorre una purga generale e di provvedere radicalmente. In appresso vi sarà meno da fare, quando tutti si saranno persuasi, che la pulizia è ottima cosa per tutti ed un buon mezzo di assicurazione per la salute.

L'*udinese che gira* giri quanto più può, e mostri costantemente laddove c'è il maggiore bisogno ed urgenza di purgare la città. È una corda che bisogna toccarla tutti i giorni a costo di annoiare qualcheduno; poichè certe viziature inveterate non si vincono che di questa maniera.

Il De Amicis ci racconta quanto lavano e fregano le donne olandesi. Io credo che facciano bene, massimamente nelle città dove si sta fitti come le arringhe nel barile. (Continua).

Un udinese che annusa.

Il sig. Luigi Sartori valente trevigiano, di cui abbiamo letto sovente nei giornali estratti delle sue conferenze sulla bachicultura, tanto sotto all'aspetto agricolo, come sotto all'aspetto industriale, terrà posdomani in Udine una *conferenza sulla bachicultura.* Daremo domani più ampie informazioni per i concorrenti, ed il luogo e l'ora delle conferenze.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera alle ore 8 concerto.

1. Marcia Straus — 2. Sinfonia « Beatrice di Tenda » Bellini — 3. Polka veloce « La gioia dell'attimo » Adami — 4. Potpourri di Verdi Florit — Scena del Battesimo atto IV « Guarany » Gomez — 6. Walzer Fahrbacch — 7. Scena e Terzetto « Ernani » Verdi — 8. Mazurka « Catena di Rose » Verza — 9. Duetto « Lucrezia Borgia » Donizetti — 10. Galopp « Buon principio » Giogieri.

Teatro Minerva. Questa sera martedì alle ore 8 precise seconda rappresentazione.

In questa seconda esposizione verranno rappresentati non meno di 75 quadri o scene, nonchè la seconda serie delle vedute della Pontebba eseguito dallo Stabilimento premiato A. Sorgato e diretto a Udine dal Sig. Senneu Brusadini.

Parte I. N. 25 Quadri di diverse parti del mondo.

Parte II. N. 25 Monumenti, Statue, Scene della guerra Franco Prussiana e della Comune di Parigi 1870-71 e Microscopia.

Parte III. N. 25 Caricature, Quadri dissolventi e cromotropo e terminerà lo spettacolo con la Eruzione del Vulcano con getto di fiamme; scoli di lava e rombi.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 rappresenta Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina. Con ballo nuovo: La presa di Gerusalemme.

Incendio. Verso le 10 ant. del 7 corr. il fuoco si sviluppò nel fienile di proprietà eredi Volpatti in Aurava (Spilimbergo). Ma il pronto soccorso prestato dai villici del paese fece sì che il danno si limitasse a ben poco e cioè a lire 330, ai Volpatti e lire 170 al cav. G. L. Pecile proprietario di una casa annessa a cui fu rovinato il tetto. Gli stabili non erano assicurati.

La causa dell'incendio si conobbe essere state alcune scintille di fuoco, che si fecero strada per una fessura di un vecchio camino, la cui canna passa per il fienile suddetto.

Mancata grassazione. Il 10 corr. verso le 2 1[2 pom. il contadino Vir.... Antonio da Trivignano (Palmanova) dopo ultimati i suoi affari a Percotto, s' incamminò verso casa. Percorso un tratto di strada s'imbattè in un giovane, il quale gli si mise al fianco e cianciando proseguirono la via. Ad un tratto lo sconosciuto compagno prese pel collo il Vir...... e gl' intimò di consegnargli il denaro; ma questi estratta una ronca, reagì e lo mise in fuga.

Annegamento. La sera del 9 corr. due sorelle, Lucia e Maria Buzzi di Ausa (Pontebba), vollero passare il torrente Gleris. Se non che ad un certo punto una massa d'acqua capitando loro improvvisa, le travolse. La Maria potè aggrapparsi ad uno sterpo di pini e trarsi in salvo mercè l'aiuto di tal Vicerich Giuseppe accorso alle sue grida: ma non così la sorella Lucia che miseramente annegò ed il cui cadavere fu la mattina appresso trovato sulla ghiaia a circa 50 metri più giù. La disgraziata avea 56 anni.

Consunta da lenta malattia, **Angela Del Fabbro-Indri**, donna virtuosa, pia, caritatevole, finì ieri, a 57 anni, quella vita spesa senza riposo per i suoi figli, che tutto erano per essa. Ora che quale doverosa testimonianza di pietà filiale, erale preparata una tranquilla vecchiaia, ed una vita agiata, la Parca inesorabile, le chiese l'ultimo tributo, e morì.

Se qualche conforto, o Domenico ti è riserbato, cercalo nel pensiero della virtù ch'Ella ti apprese, nell'affetto che ad Essa ti legava, e nel sincero dolore che con te dividono quanti t'apprezzano.

Cividale 14 settembre 1879. *Gli amici*

FATTI VARII

La geografia non è il forte dei giornali italiani. Abbiamo tante volte dovuto notare, che molti, compreso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, portano il confine del Regno come esistente all' Isonzo. Ieri leggevamo in un giornale italiano una citazione dall'*Isonzo* giornale friulano d'oltre Isonzo, che esce a *Fiume!* Raccomandiamo all'on. Perez, reduce dai trionfi della Sicilia, di far compilare una piccola geografia, con relativa carta geografica, dell' Italia per i giornalisti italiani, e soprattutto delle regioni di confine.

Bonifiche. Le Deputazioni provinciali di Venezia e Padova incontrarono un prestito di 300,000 lire per attuare delle bonifiche nella parte inferiore del Distretto di Piove e nella Provincia di Venezia.

Valga questo esempio a promuovere altre opere simili in tutta la zona bassa del Veneto, dove ci sono molte zone irredente da conquistare.

Irrigazione ed industria. Un Consorzio si forma a Sarzana per estrarre dalla Magra cinque metri cubi d'acqua.

Una ribellione alla forza pubblica, che ha un carattere molto grave, fu quella che avvenne domenica a Trevenzuolo (Verona). I reali carabinieri aveano arrestato certo Zimignani, perchè sorpreso con arma severamente vietata. Un trenta giovani del paese irruppero addosso ai carabinieri, i quali a stento riuscirono a porre in sicuro l'arrestato e riparare sè stessi nella casa municipale. Là urli, fischi, sassate alle finestre e alle porte; e le parole del Segretario comunale, che pregò quell'orda a ritirarsi, furono olio sul fuoco. Ma giungevano per buona sorte da Isola della Scala altri tre carabinieri, e i bravacci se la dettero a gambe, non però così lestamente, che sette di loro non cadessero fra le tanaglie della pubblica forza.

Disgrazia. L'altro ieri mentre si stava demolendo l'antica torre Carrarese nelle vicinanze di Piove, le diroccate muraglie crollarono e tre operai rimasero sepolti sotto le rovine. Due dei poveretti (dice il *Giornale di Padova*) erano padre e figlio; l'altro era pure padre di famiglia.

CORRIERE DEL MATTINO

L'andata di Bismarck a Vienna sembra differita; e si parla diversamente delle trattative col Vaticano. Ferve più che mai la polemica tra la stampa russa e la tedesca, ad onta dell'incontro dei due imperatori ad Alexandrowo; e molti credono che di tal seme qualche frutto corrispondente, o presto o tardi, ne verrà. I Tedeschi dell'Impero austriaco si mostrano contenti di questa crescente nimicizia fra Tedeschi e Russi; ma non pensano che così indi-pongono gli Slavi dell'Austria; i quali alla loro volta tendono ad accordarsi tra loro come Slavi. Non si può alla fine cessare di essere quello che si è; e gli Slavi non possono dimenticarsi di essere Slavi.

Ci sono sempre turbolenze in Rumelia. I Greci non ammettono l'interpretazione data dalla Porta ottomana al trattato di Berlino; sicchè si può aspettarsi qualche conflitto, tanto più che gli Epirotti di Giannina si manifestano favorevoli all'annessione alla Grecia. La Turchia è in cerca di danari, ma non ne trova.

Le notizie dall'Afganistan nel loro complesso mostrano che ci sarà una fiera lotta. Una volta vincitori, gl'Inglesi dovranno fortemente tenere occupato quel paese,non potendo fidarsi di nessuno.

Il Governo francese è riuscito a far che a Bordeaux non si elegga Blanqui. È qualche cosa nella agitazione che si va producendo dagli amnistiati.

— Il 18 tornerà in Firenze la Commissione liquidatrice governativa per stabilire con la Giunta il bilancio municipale. Vi sono gravi differenze tra le previsioni della Giunta e quelle della Commissione. Sino ad ora si ebbero calorose discussioni fra alcuni componenti la Commissione e il conte Pietro Bastogi.

Posso assicurarvi in modo positivo che il Decreto di nomina a Sindaco del conte Bastogi è già stato firmato. Ma il conte Bastogi ha dichiarato che non si risolverà ad accettare la nomina sino a che il bilancio municipale non sia stato approvato, secondo le sue previsioni.

Con le proposte fatte dalla Commisione il conte Pietro Bastogi non crede si possa corrispondere agl'impegni e alle necessità del Comune per lungo tempo.

Si ritiene però molto probabile un accordo soddisfacente per ambe le parti.

Le voci corse circa il trasloco del Prefetto Corte a Napoli non hanno alcun fondamento.

(*Persev.*)

— Il ministro Grimaldi a Perugia fu ossequiato alla Stazione dalle Autorità civili e militari. Visitò l'Esposizione, mostrandosi grandemente sodisfatto della splendida mostra artistica; acquistò pregevoli lavori. Assistette alla distribuzione dei premii all'Asilo d'infanzia, lasciandovi un dono di lire trecento. Al pranzo offertogli assistevano parecchi ragguardevoli personaggi. Il Sindaco salutò il ministro a nome della cittadinanza. Il ministro si disse lieto della visita di Perugia, lodò l'Esposizione, fece un brindisi a Perugia, fortissima per patriottismo, gloriosissima per intelligenza. Le speranze avvenire si riassumono nei nomi del Re e della patria. Fu applauditissimo. La città è festante. Preparasi una ritirata con fiaccole; serata di gala a teatro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 15. La *Neue Presse* ha per dispaccio da Priepolje che ieri a meriggio è stata occupata pacificamente questa località, malgrado la protesta fatta dal comandante turco. Le truppe austriache si accamparono sulla sponda del Lim; le alture circostanti sono occupate insieme da austriaci e turchi. Posdomani saranno tolte le guarnigioni ottomane dai luoghi occupati e le milizie verranno congedate.

Londra 15. È qui atteso Gambetta.

Dispacci dalle Indie recano che una parte delle truppe afgane dell'Emiro spingono alla sommossa le popolazioni della frontiera.

Parigi 15. Telegrafano da Roma al *Globe* che il ministro italiano della guerra domanderà alla riapertura delle Camere un credito straordinario di urgenza per opere di difesa e fortificazione, specialmente nel territorio di Verona.

Zagabria 15. La principessa imperiale di Germania è qui giunta in incognito.

Atene 15. I delegati greci sono stati autorizzati a dichiarare ai delegati della Porta che solamente i gabinetti delle potenze firmatarie del trattato hanno il diritto di interpretare le deliberazioni prese nel Congresso, e che essi respingono quindi la interpretazione del tredicesimo protocollo pretesa dalla Porta ottomana.

Berlino 15. Contrariamente a tutti gli altri giornali, il *Montagsblatt* assicura che il ministro russo Miljutin è stato insignito dell' ordine dell'aquila nera di Prussia.

Parigi 14. Domani ha luogo un pranzo all'Ambasciata italiana in onore del Duca d'Aosta.

Bordeaux 14. Nel ballottaggio rimase eletto Achard repubblicano, con voti 4698; Blanqui, ebbe voti 4440.

Londra 14. Fu conferita a Nubar pascià la gran croce di S. Michele di S. Giorgio pei suoi servigi come autore delle riforme in Egitto, per la buona amministrazione e come difensore della giustizia.

Simla 13. Le truppe afgane insorte recaronsi nel Distretto di Zurmaff per eccitare le tribù ad attaccare di fianco gl' Inglesi. Le tribù sono disposte a combattere gl' Inglesi, ma mancano i capi e l'organizzazione. Una lettera dell'Emiro dà assicurazione che continua ad essere amico del Governo delle Indie. Roberts ricevette istruzione di domandargli prove.

Simla 14 Le Tribù di Kojack e Alikeil sono favorevoli agli Inglesi. Roberts spera di fare un accomodamento coi capi delle tribù vicine di Alikeil, per assicurare la strada di Shutargardan.

Atene 14. Gli abitanti cristiani, ottomani e ebrei di Janina spedirono al Re e al Consiglio dei ministri dispacci, accusando i tre rappresentanti di Janina a Costantinopoli di usurpare il titolo di rappresentanti di Janina, e chiedendo l'annessione alla Grecia.

Vienna 15. (Ufficiale). Si annunzia da Priepolje 14: Le colonne combinate della 1.ª e 2.ª brigata d'infanteria giunsero quest'oggi alle ore 11 ant. contemporaneamente in Priepolje e furono accolte amichevolmente dalla rappresentanza della città e dalla popolazione.

Londra 15. Il *Times* annunzia: L'emiro dell'Afganistan verrà invitato a cooperare coll'esercito inglese in marcia verso Cabul e a riconoscere la giustizia e l'opportunità di misure da adottarsi per punire i colpevoli del massacro di Cabul.

Il *Daily News* ha da Rangoon 14; Il personale della missione inglese non ha lasciato ancora Mandeley. Il *Daily Telegraph* ha da Simla 14: le truppe afgane marciano verso Gellalabad. Il grosso delle truppe inglesi incomincierà il 25 la marcia verso Cabul ove entrerà il 20 ottobre.

Praga 14. I Czechi, Moravi Dalmati e Cragnolini formeranno al Parlamento un club slavo sotto la direzione di Rieger. I Czeco-feudali ne formeranno uno sotto Hoheuwart e Clam-Martinitz.

Berlino 14. Si fortifica alacremente alle frontiere russe presso Thorn. Vi lavorano 400 operai. Il maresciallo Moltke medesimo fu ad ispezionare quelle fortificazioni.

Praga 14. All'assemblea dei giovani czechi presero parte 500 persone. L'assemblea riconoscendo la opportunità dell'entrata degli czechi in Parlamento deliberò d'incaricare i deputati giovani czechi di propugnare in Parlamento la causa liberale e gl'interessi degli slavi, l'economia nelle spese dello Stato e diminuzione delle imposte. Nella risoluzione non è fatto accenno alla riduzione dell'esercito.

ULTIME NOTIZIE

Odessa 15. Notizia da Simferopoli fanno cenno di certe voci sparse, di cui una afferma che lo czar sia morto, altre ch'egli abbia abdicato. Finora, però, queste voci non hanno ricevuto conferma.

Belgrado 15. È infondata la notizia di un convegno a Nissa dei principi cristiani della penisola dei Balcani. Soltanto il principe di Bulgaria si reca a Belgrado per una visita di più giorni.

Bucarest 15. Boerescu è arrivato. Dietro richiesta di Bratiano, le Camere si riuniranno in seduta segreta per ricevere delle comunicazioni del governo.

Berlino 15. Riguardo alla notizia *a sensation*, concernente il preteso furto di documenti al maggiore Liegnitz a Pietroburgo, la *Nordd. All. Zeitung* pubblica una lettera di esso maggiore, contenente la particolareggiata esposizione del fatto. Non si tratterebbe che di un ladro comune, che si appropriò soltanto oggetti di valore. Di scritti non ne mancò nemmeno uno. La Polizia ricuperò la maggior parte degli ordini rubati. Per questo e per altri dieci simili furti il ladro fu condannato.

Londra 15. Il *Daily Telegraph* ha da Simla: L'Emiro è complice dei massacri di Cabul. A Cabul fu dato l'ordine di tagliare le comunicazioni dirette cogl'inglesi. Rilevanti bande nemiche occupano Dakka. La strada di Cabul è occupata da un grande esercito di afgani.

L'Aja 15. Il discorso della Corona in occasione dell'apertura degli Stati generali constata le amichevoli relazioni colle Potenze estere, e i soddisfacenti risultati della guerra accinese. Le critiche circostanze del commercio e il meschino raccolto arrecheranno forse una diminuzione nelle entrate, rendendo necessarie delle sovvenzioni da parte del governo. Il governo tien fermo ai principii del libero scambio. Le condizioni nelle Indie orientali sono in generale soddisfacenti.

Londra 15. Il *Daily News* ha da Lahore che gli insorti afgani avanzansi su Jellahabad, e che la tribù dei Mohmunds minaccia Roberts a Alikeil. Un testimonio oculare di Cabul racconta che Cavagnari conosceva i pericoli della situazione prima che scoppiasse la rivolta. Gl'insorti attaccarono l'ambasciata con cannoni. Cavagnari fu pugnalato ed il suo corpo orribilmente mutilato. L' Emiro intercedette invano per la sua vita.

Vienna 15. Boeresco è arrivato a Bucarest. Assunse la direzione del Ministero degli esteri. La discussione alle Camere della questione degli israeliti comincierà domani. Jonesca domanderà la presentazione della corrispondenza diplomatica.

Nuova-York 14. Giusta notizie da Cuba, gli schiavi delle piantagioni reclamano dai proprietarii la libertà loro promessa. Essi disertano. Un dispaccio da Madrid dice che il governo ha intenzione di proporre alle Cortes l'emancipazione degli schiavi a datare dal luglio 1880, con una prestazione settennale di lavoro obbligatorio ma ricompensato.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* reca che il Duca di Würtemberg e Husni pascià visitarono le reciproche posizioni, ed ebbero ieri una conferenza in Priboj, e che a Costantinopoli regna grande agitazione per i sanguinosi fatti della Rumelia orientale. Varii ambasciatori ne rendono responsabile la Porta stessa, per aver ivi rimandati molti fuggiaschi senza nè farli accompagnare, nè fornirli di mezzi, e senza aver preso qualche previo accordo. Il console francese di Burgas invitò i colleghi a fare dei passi per i musulmani minacciati; il console russo vi si rifiutò. In Aidos furono trucidati 15 gendarmi della Rumelia orientale. I rapporti consolari sulla situazione dei musulmani della Rumelia orientale sono desolanti. La Porta ha intenzione di dirigere alle Potenze una nota-circolare, e di ripetere schiarimenti da Aleko pascià.

I plenipotenziarii greci ebbero istruzione di continuare le trattative, attenendosi al protocollo del Congresso, e d'invocare, nelle questioni di dettaglio, la mediazione delle Potenze.

L'ambasciatore germanico Hohenlohe è arrivato a Gastein.

Roma 15. Il Ministro Grimaldi presentò oggi alla Presidenza della Camera il Bilancio di prima previsione pel 1880.

L' entrata sarebbe di L. 1,402,387,269 e la spesa di L. 1,395,348,947. Vi sarebbe quindi un avanzo di L. 7,038,322.

Il Rapporto, che accompagna il Bilancio, dice che questo risultato non comprende i progetti di maggiori spese presentati al Parlamento. Tenendo conto di essi, vi sarebbe un disavanzo di L. 6,333,358.

Il Ministro si riserva di indicare i mezzi coi quali intende di appianare questa difficoltà.

Parigi 15. Nelle altre due elezioni furono ieri eletti un monarchico nella Côte du Nord ed un repubblicano nel Drome.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.85	a L. 87.95
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 90.—	„ 90.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.46	a L. 22.48
Bancanote austriache	„ 240.75	„ 241.25
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1[2	2.41 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 14 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	„	9.33 [—	9.34 [—
Sovrane inglesi	„	11.76 [—	11.78 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [—

VIENNA dal 13 settem. al 15 settem.

Rendita in carta	fior.	67 40 [—	67.50 [—
„ in argento	„	68.80 [	68.85 [—
„ in oro	„	81.15 [—	81.20 [—
Prestito del 1860	„	123.50 [—	124.— [—
Azioni della Banca nazionale	„	819.— [—	824. — [—
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	258.25 [	259.75 [—
Londra per 10 lire sterl.	„	117 70 [—	117.70 [—
Argento	„		.— [—
Da 20 franchi	„	9.33 1[2	9.33 [—
Zecchini	„	5.58 [—	5.57 [—
100 marche imperiali	„	57.70 [—	57.70 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	per Pontebba
ore 9.05 ant.	ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	„ 3.05 pom.
„ 8.20 pom.	„ 6. — pom.

Comunicato.

Riportiamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 12 corr. il seguente comunicato:

Generale sorge una voce, in queste Provincie, che reclama il bisogno di animare e sviluppare nuove industrie, mercè cui possa destarsi l'attività, e con esse migliorare la condizione di queste popolazioni.

Benemerito dunque della società si rende quegli che a questo scopo si adopra con intelligenza, fatica ed alacrità.

Fra questi va ora annoverato il sig. Lorenzo Muccioli, che nel Comune di Povoletto, presso Udine, istituiva una fabbrica di polveri piriche, le quali, per la uniformità delle grane, per la loro lucentezza, pei gradi di forza, come per mitezza del prezzo, possono bene stare a parità di quelle prodotte da qualsiasi altra fabbrica nazionale ed estera.

E tanto più è da commendarsi il sig. Muccioli, in quanto che conobbe per il primo che di tale ramo d' industria nelle Provincie venete lamentavasi il difetto, e per il primo con vero amore e coraggiosamente si dedicava.

Possa egli averne il meritato compenso, ed il suo esempio sia di sprone a chi, avendone il potere, neghittoso si perde in inutili querimonie sulla miseria che oggi ci invade.

Noventa di Piave, 10 sett. 1879.

Pietro Calamuro.

Ringraziamento

Riportiamo dalla *Gazz. Ferrarese* del 12 corr.

Mi compiaccio fare pubblicamente alla Onor. Compagnia inglese d'Assicurazione:

« *The London and Lancashire* »

ed ai suoi egregi rappresentanti signori *Machenzie* Direttore, cav. *Iacchia* Ispettore, e dott. *Violetti* Agente Principale in Ferrara, i più sentiti elogi pel modo veramente soddisfacente e per la prontezza con cui fu liquidato e pagato il danno da me sofferto per l'incendio che incenerì molta parte del mio fenile in Monestirolo e la totalità delle sverne in esso riposte che io avevo assicurato per ventuna mila lire presso la sullodata Compagnia.

Del resto la lealtà e la sollecitudine della « *London and Lancashire* » nel liquidare e la sua prontezza nel pagare sono ormai notorie.

Anche recentemente nella Provincia nostra ne dette una prova brillante liquidando e pagando, entro brevissimi giorni, il danno gravissimo prodotto dall'incendio dell'ammasso di covoni che essa aveva assicurato al signor Alfredo Pavanelli per Dugento mila lire.

È quindi con tutto il piacere che riconosco come la Onor Compagnia inglese « *The London and Lancashire* » meriti la stima e la fiducia, che si è aquistata anche in Italia nel poco tempo da che ha esteso al nostro Paese le sue operazioni, stima e fiducia che sono basate non solo ai capitali enormi di cui dispone, ma più ancora alla onestà, alla gentilerza del suo procedere.

Ferrara 5 settembre 1879.

Pietro Nagliati.

Rappresentante della compagnia in Udine *Pietro De Gleria* e *Ugo Bellavitis* via Paolo Sarpi n. 21.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Cⁱ., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

N. 1359. 1. pubbl.

Comune di Fontanafredda

A tuto 15 ottobre 1879, è aperto il Concorso al posto di Maestra nella Scuola Elementare Femminile di prima Classe rurale di questo Capo-Luogo Comunale.

Entro l'indicato termine, le Signore aspiranti produranno a questo Protocollo Municipale le regolari istanze corredate dai prescritti documenti a forma di Legge.

Lo stipendio è di l. 476 annue pagabili mensilmente in via postecipata sulla Cassa Comunale; in esso intendesi compreso l'aumento del decimo contemplato dalla Legge 9 luglio 1876, ed è soggetto alla ritenuta contemplata dall'articolo 15 dell'altra 16 dicembre 1878 n. 4646 (serie 2) sull'istituzione del Monte pensioni per gl'insegnanti.

La nomina è limitata all'anno Scolastico 1879-1880, e spetta al Consiglio Comunale.

Fontanafredda li 10 settembre 1879.

Il Sindaco ff.
A. Diana

Assessori
G. Bressan, P. Della Schiava.

Il Segretario *L. Trevisi*

N. 633. 2 pubb.

Municipio di Gonars

Avviso di concorso.

A tutto il corrente settembre è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista, in questo Capo-luogo comunale cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.

Le istanze di concorso, corredate a legge, dovranno prodursi a questo Municipio entro il termine suddetto.

Gonars, li 10 settembre 1879.

Il Sindaco
Avv. Ant. Moro

N. 708 2 pubb.

Comune di Porpetto

Avviso di Concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola elementare di questo Capoluogo per l'annuo onorario di lire 550.—.

Le istanze in bollo, corredate dai prescritti documenti, dovranno pesentarsi a questo Ufficio di Segreteria entro il suindicato termine.

Dato a Porpetto li 10 settembre 1879.

Il Sindaco
Luigi Frangipane

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.